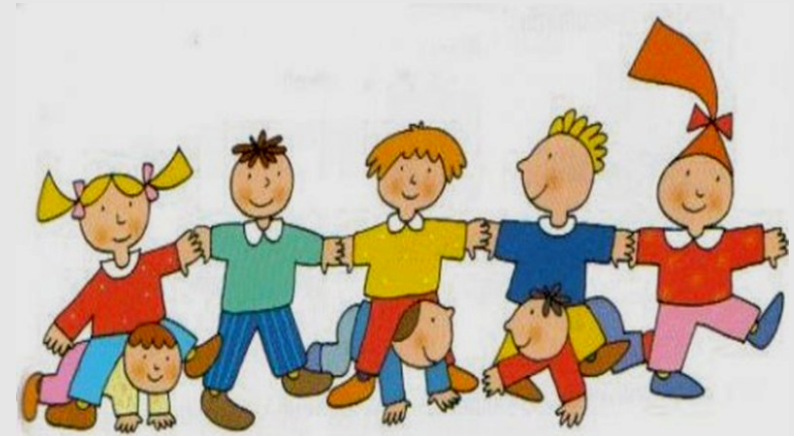
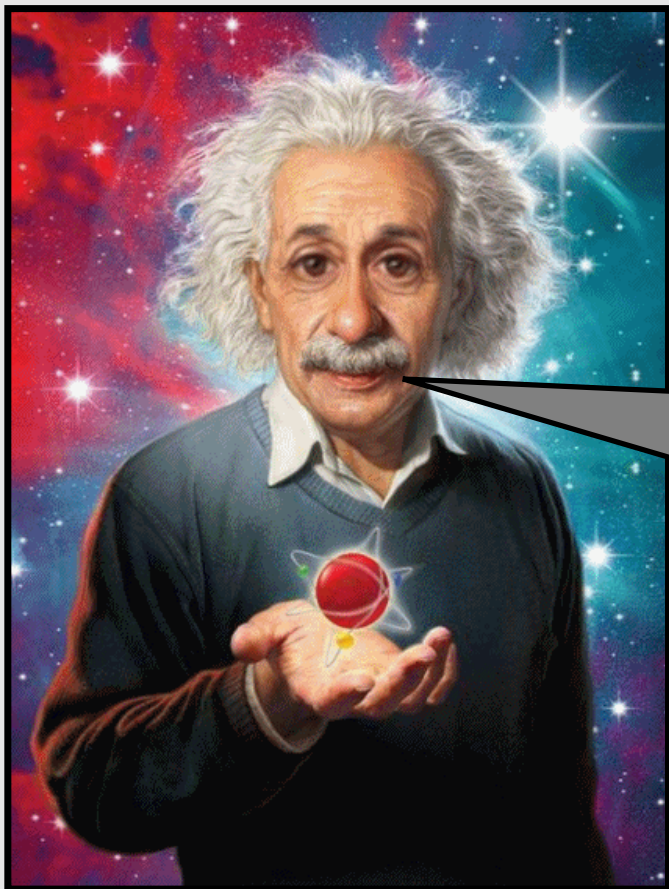


«LE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL PRIMO CICLO: LA SCUOLA DELL'INFANZIA»



Relatrice: **ENRICA VENTURA**

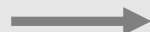


“La cosa importante è non fermarsi mai di porre domande. La curiosità ha in sé la propria ragion di esistere. Non si può che non essere travolti dalla meraviglia contemplando i misteri del tempo, della vita, della meravigliosa struttura della realtà . È sufficiente se uno cerca semplicemente di comprendere un poco di questo mistero ogni giorno. Non perdetevi mai la curiosità, non smettete mai di meravigliarvi.”

...questo, che è lo stile della Scuola dell'Infanzia, attraversi tutti gli altri ordini di scuola e tutta la vostra vita!

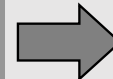
BUONA SCUOLA!

**CULTURA
SCUOLA
PERSONA**



- 1 la scuola nel nuovo scenario
- 2 centralità della persona
- 3 per una nuova cittadinanza
- 4 per un nuovo umanesimo

**FINALITÀ
GENERALI**



**Profilo
dello
studente**

SCUOLA COSTITUZIONE EUROPA



La Scuola dell'Infanzia

- I bambini, le famiglie, i docenti, l'ambiente di apprendimento
- I campi di esperienza

La Scuola del primo ciclo

- Il senso dell'esperienza educativa
- L'alfabetizzazione culturale di base
- Cittadinanza e Costituzione
- L'ambiente di apprendimento
- Le competenze disciplinari

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

- dalle Indicazioni Nazionali al curricolo
- aree disciplinari e discipline
- continuità ed unitarietà dei curricoli
- traguardi per lo sviluppo delle competenze
- obiettivi di apprendimento
- valutazione
- certificazione delle competenze
- una scuola di tutti e di ciascuno
- comunità educativa, comunità professionale, cittadinanza



1 LA SCUOLA DEL NUOVO SCENARIO

- a) Il **paesaggio educativo** è diventato molto complesso e le **funzioni educative** sono meno definite
- Vi è una minor capacità degli adulti di tutelare e presidiare le regole e il senso del limite.
 - Sono diventati più faticosi i processi di identificazione e differenziazione da parte di chi cresce.
 - Sono più difficili i compiti della scuola in quanto luogo dei diritti di ognuno e delle regole condivise.
 - Sono cambiate le forme di socialità spontanea, dello stare insieme e di crescere tra bambini e ragazzi.
 - Sono tantissime le fonti di informazioni e le possibilità di apprendimento.
 - L'intesa tra gli adulti è faticosa, non è più immediata e scontata bensì richiede, tra famiglie e scuola, un'interazione per esplicitare e condividere i comuni intenti educativi.

b) anche **l'orizzonte territoriale** della scuola e del singolo si è oltremodo allargato.

Ogni singolo studente nella sua esperienza quotidiana ha a che fare con informazioni sempre più numerose ed eterogenee e si confronta con culture diverse, senza avere gli strumenti idonei per comprenderle e metterle in relazione; pertanto la scuola deve fornirgli gli strumenti per sviluppare una identità consapevole ed aperta.

c) il riconoscimento e la garanzia della **libertà** e dell'**uguaglianza** nel rispetto delle differenze di tutti e dell'**identità di ciascuno** richiede un impegno più mirato dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, con particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità e richiede la collaborazione anche delle formazioni sociali in una nuova integrazione tra scuola e territorio.

d) la diffusione delle nuove tecnologie è una rivoluzione epocale

...è anche una grande opportunità. Le discipline e le aree di cerniera tra le discipline sono accessibili in mille forme attraverso risorse in continua evoluzione e chiamano in causa l'organizzazione della memoria, la presenza simultanea di molti codici, la compresenza di procedure logiche e analogiche, la relazione immediata tra progettazione e operatività, controllo tra fruizione e produzione...

e) una molteplicità di culture sono entrate nella scuola

La scuola pertanto deve raccogliere la nuova sfida educativa di insegnamento, di apertura verso il mondo, di pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze e, con le sue esperienze interculturali, permettere a bambini e ragazzi la piena realizzazione, il riconoscimento reciproco dell'identità di ciascuno.

2 CENTRALITA' DELLA PERSONA

Al centro dell'azione educativa c'è la "persona" dello studente in tutti i suoi aspetti: cognitivi affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

Quindi l'**obiettivo** della scuola è quello di **formare ogni persona** sul piano umano, cognitivo e culturale affinché possa affrontare positivamente la mutevolezza degli scenari sociali e professionali presenti e futuri, pertanto non può inseguire soprattutto lo sviluppo di singole discipline o competenze o conoscenze. Le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze non sono più adeguate.

La definizione e la realizzazione delle **strategie educative e didattiche** devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, delle sue capacità e delle sue fragilità nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Quindi la scuola deve realizzare **percorsi formativi più rispondenti** alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno.

Deve allo stesso tempo promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla **varietà delle loro esperienze** per ridurre la frammentazione e il loro carattere episodico, e per insegnare loro ad approfondire, a far sedimentare e a sviluppare ciò che caratterizza la loro vita.

FINALITA' SPECIFICHE DELLA SCUOLA

- Lavorare per il pieno sviluppo della **persona umana**
- Garantire e promuovere la **dignità e l'uguaglianza** di tutti gli studenti
- Favorire il successo scolastico di tutti gli studenti **riconoscendo e valorizzando tutte le diversità** (sociali, economiche, culturali, linguistiche, religiose, sessuali, politiche...)
- Offrire agli studenti **occasioni di approfondimento** dei saperi e dei linguaggi culturali di base
- Far sì che gli studenti acquisiscano **gli strumenti di pensiero** necessari per apprendere a selezionare le informazioni
- Promuovere negli studenti la **capacità di trovare ed elaborare** metodi e categorie che indirizzino i percorsi personali
- Favorire l'**autonomia** pratica e di pensiero degli studenti
- Insegnare ad **apprendere** come apprendere e a saper stare al mondo.

La Scuola deve occuparsi di altre delicate dimensioni dell'educazione **pertanto fare scuola oggi significa:**

- **mettere in relazione** i nuovi modi di apprendimento con un lavoro costante di guida, attento al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multidimensionale
- **curare e consolidare** le competenze e i saperi di base perché sono le fondamenta per l'uso consapevole del sapere diffuso e perché rendono effettive le possibilità di apprendimento nel corso della vita
- **costruire** una vera convivenza e socialità per la promozione e lo sviluppo di ciascuno nell'interazione e nell'integrazione reciproche
- **formare** cittadini nazionali e globali
- **educare** al senso di responsabilità unica e singolare nei confronti di se stessi e del futuro dell'umanità.

3 PER UNA NUOVA CITTADINANZA

La scuola persegue **due linee formative**:

1.VERTICALE: esprime l'esigenza **di formazione personale continua per tutta la vita** (educazione permanente)

2.ORIZZONTALE: indica la necessità **di collaborazione con la famiglia** (in alleanza educativa, con relazioni costanti e riconoscendo ruoli diversi) e con le realtà extrascolastiche, con il territorio.

La scuola infatti:

- **Insegna le regole del vivere e del convivere**: compito ancor più irrinunciabile rispetto al passato perché molte famiglie oggi incontrano difficoltà più o meno grandi nello svolgere il loro ruolo educativo
- **Propone un'educazione** che spinge il bambino/ragazzo **a fare scelte autonome** e proficue come risultato del confronto della sua progettualità con i valori della società in cui vive e poi **a prendersi le necessarie responsabilità**
- **Costruisce un'alleanza educativa con i genitori** fatta di relazioni costanti per supportarsi vicendevolmente nelle comuni finalità educative
- **Si apre al territorio** circostante per costruire il rapporto con le comunità di appartenenza, locali e nazionali
- **Genera una diffusa convivialità relazionale** cioè educa alle relazioni e all'integrazione reciproche nel confronto tra convinzioni e tradizioni diverse per promuovere e sviluppare ogni persona
- **Forma cittadini** che partecipino consapevolmente alla costruzione delle collettività nazionali, europee e **mondiali** nel radicamento nelle nostre tradizioni nazionali e nella nostra storia e nella valorizzazione dei nostri beni culturali

4 PER UN NUOVO UMANESIMO

Il mondo influenza la vita di ogni persona e **ogni persona ha una responsabilità unica e singolare nei confronti dell'umanità.**

La Scuola pertanto deve educare a questa consapevolezza e responsabilità i bambini e gli adolescenti in tutto le fasi della loro formazione. A questo scopo gli studenti hanno bisogno di **molte conoscenze che però non devono essere concepite come accumulo di informazioni, bensì come pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni.**

La nuova alleanza o meglio **l'interdisciplinarietà** fra scienza, discipline umanistiche, arti e tecnologia sono la prospettiva del nuovo umanesimo.

In tale prospettiva gli **OBIETTIVI** diventano:

- insegnare **a superare la frammentazione** delle discipline e ad integrarle in nuovi quadri d'insieme.
- promuovere le capacità **di cogliere** gli aspetti essenziali degli sviluppi scientifici e tecnologici; **di valutare** i limiti e le possibilità delle conoscenze; **di vivere ed agire** in un mondo in continuo cambiamento.
- **diffondere la consapevolezza** che i grandi problemi umani (ambiente, clima, energia, risorse salute, malattie...) vanno affrontati e risolti con una stretta collaborazione non solo tra nazioni, ma anche a livello di discipline e di culture.

● DALLE INDICAZIONI AL CURRICOLO

Le Indicazioni Nazionali costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto da elaborare con scelte specifiche.

La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione organizzativa. A partire dal curricolo d'istituto i docenti individuano le esperienze di apprendimento, le scelte didattiche, le strategie puntando all'integrazione fra le discipline

● AREE DISCIPLINARI E DISCIPLINE

L'attività didattica deve sempre essere orientata alla **qualità** dell'apprendimento di ciascun alunno evitando trattazioni di argomenti distanti dall'esperienza e frammentate in nozioni da memoria.

Un ruolo strategico ha l'acquisizione di efficaci competenze comunicative nella lingua italiana che è responsabilità di tutti gli insegnanti come compito condiviso, che punta alla precisa espressione scritta ed orale e che permea ogni disciplina.

Le discipline sono state purtroppo storicamente separate l'una dall'altra da steccati molto rigidi, ma ciò è contrario **all'unitarietà tipica dei processi di apprendimento**. È pertanto fondamentale puntare **all'integrazione fra le discipline** (integrazione = rendere intero, pieno, completo, aggiungere quanto manca) rafforzando trasversalità e interconnessioni più ampie tra di esse per arrivare all'unitarietà del loro insegnamento e conseguentemente dell'apprendimento da parte degli studenti.

● CONTINUITA' ED UNITARIETA' DEL CURRICOLO

L'itinerario scolastico è progressivo e continuo, dai tre ai quattordici anni, nelle tre tipologie di scuola che pur hanno una loro caratteristica educativa.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini.

LA SCUOLA DEL 1° CICLO pur valorizzando ancora le esperienze personali, **guida i ragazzi in percorsi di conoscenza più ampi**, orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

● TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, sono fissati i **traguardi delle competenze** relativi ai campi di esperienza ed alle discipline.

Questi traguardi per lo sviluppo delle competenze costituiscono:

- **riferimenti ineludibili** per gli insegnanti al fine di favorire lo sviluppo integrale dell'allievo
- **criteri per la valutazione** delle competenze attese.

Sono prescrittivi perché impegnano le istituzioni scolastiche affinché gli alunni li conseguano.

● GLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Individuano campi del sapere, conoscenze e abilità indispensabili per raggiungere i traguardi e per lo sviluppo delle competenze.

Vanno utilizzati per la progettazione didattica, con attenzione al contesto e alla organizzazione di ogni realtà scolastica per puntare ad un insegnamento più ricco ed efficace

Sono organizzati in nuclei tematici e definiti per periodi didattici lunghi.

● VALUTAZIONE

Agli insegnanti competono **la responsabilità della valutazione, la cura della documentazione e la scelta degli strumenti**. Le verifiche intermedie, periodiche e finali **devono essere coerenti** con gli obiettivi e i traguardi delle indicazioni nazionali.

La valutazione:

- **precede, accompagna, segue i percorsi curricolari**
- **attiva le azioni da intraprendere**
- **promuove il bilancio critico** sulle azioni concluse
- **ha funzione formativa** di accompagnamento dei processi educativi e di stimolo al miglioramento continuo.

● CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze è possibile solo **a seguito di regolare osservazione, documentazione e valutazione**. Deve essere posta particolare attenzione a come ogni studente mobilita, orchestra le proprie risorse, conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni per affrontare la realtà in base alle proprie potenzialità e attitudini.

● LA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO

La scuola italiana sviluppa la propria **azione educativa** con i principi di:

- **inclusione delle persone**
- **integrazione delle culture**
- **accoglienza delle diversità**
- **prevenzione e recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoci**
- **cura particolare agli allievi con disabilità o bisogni educativi speciali**

Si avvale dell'apporto di **professionalità specifiche** (es: insegnante di sostegno)

Collabora con enti locali e agenzie educative **del territorio**.

● **COMUNITA' EDUCATIVA, COMUNITA' PROFESSIONALE, CITTADINANZA**

Ogni scuola opera come comunità di studenti, docenti, dirigente scolastico e famiglie.

La scuola è **comunità educativa** perché:

- pone al centro **la persona**
- ha un'occasione di **partecipazione e di apprendimento** continui grazie all'elaborazione e realizzazione del curriculum
- garantisce la **vita democratica e civile**.

I docenti:

- devono cooperare (**sinergia**)
- negoziare **le diversità**
- devono **costruire un progetto** di scuola con attività di studio, di formazione e di ricerca

Il dirigente scolastico ha il ruolo:

- di **direzione** , di **coordinamento** , di **promozione** delle professionalità interne
- di promozione di **collaborazione** con le famiglie e gli enti locali
- di **valorizzazione** delle risorse sociali, culturali ed economiche del territorio

Le comunità scolastiche sono garanzia per la vita democratica e civile in quanto luogo aperto alle famiglie e ad ogni componente della società umana e civile capace di includere le prospettive locali, nazionali, europee e mondiali.

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutti i bambini **dai 3 ai 6 anni** di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura.

La sua finalità è **di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità** (di figlio, alunno, compagno, maschio, femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo), **dell'autonomia, delle competenze, e di avviarli alla cittadinanza.**

Favorire il formarsi dell'identità significa far vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, lo star bene, l'essere rassicurati nella molteplicità del loro fare e sentire; infondere sicurezza in un ambiente sociale allargato; insegnare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica ed irripetibile.

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e negli altri; provare soddisfazione nel fare da sé; saper chiedere aiuto o manifestare insoddisfazione e frustrazione; cercare via via risposte e strategie; esprimere opinioni; imparare a fare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa: giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza mediante l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti. Significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare; "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé, attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni, rendersi conto della necessità di regole condivise; implica le prime esperienze. Implica inoltre le prime esperienze di dialogo che richiedono ascolto reciproco, attenzione a ciò che dice l'altro e al suo punto di vista e attenzione alle diversità. Implica anche il riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti. Significa cominciare a fondare un comportamento rispettoso e responsabile verso se stessi, gli altri, l'ambiente e la natura.

I BAMBINI

- sono il **futuro** e perciò il motivo per conservare e migliorare la vita sulla terra
- sono **espressione** di un mondo complesso e inesauribile di energie, potenzialità, sorprese e anche fragilità
- sono **portatori di speciali diritti** (anche internazionali) che la scuola deve rispettare
- hanno una **storia**
- sono ancora incerti, **non autonomi**
- hanno fatto esperienze di **prime relazioni**
- hanno vissuto emozioni e hanno interpretato ruoli attraverso **il gioco e la parola**
- hanno **intuito** dei tratti della loro cultura
- hanno **iniziato** a porsi domande di senso sul mondo e sulla vita

Ogni bambino è **diverso e unico** e riflette la diversità degli ambienti di provenienza. I bambini cercano legami affettivi e punti di riferimento e hanno bisogno di **conferme** e di **serenità**, ma anche di nuovi **stimoli** emotivi, sociali, culturali, narrativi, su scoperta, di ritualità, di ripetizione...

LE FAMIGLIE

- sono il **contesto più influente** per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini;
- sono **portatrici di risorse** da valorizzare nella scuola
- vanno **stimolate a partecipare** condividendo finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i figli a crescere e ad imparare.

Le famiglie dei bambini **con disabilità** trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli.

Le famiglie dei bambini **stranieri** trovano nella scuola uno spazio pubblico per costruire rapporti e legami nuovi di comunità.

I DOCENTI devono essere:

- **motivati, preparati e attenti** alle specificità dei bambini per costruire un ambiente accogliente, sicuro, organizzato, degno di fiducia;
- **caratterizzati da criteri di ascolto**, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa
- **capaci di osservazione** del bambino, di **sostegno** e **incoraggiamento** verso forme di conoscenza, di crescita, di autonomia e di consapevolezza;
- **capaci di progettualità** cioè capaci di intrecciare spazi, tempi, routine e attività mediante una appropriata pedagogia per promuovere un contesto davvero educativo;
- **caratterizzati da professionalità** che si arricchisce con il lavoro collaborativo, con la formazione permanente in servizio e fuori, con la riflessione sulla pratica didattica, con il rapporto costante, maturo con i saperi e la cultura.

Gli insegnanti hanno un ruolo fondamentale **nell'aiutare i bambini** a pensare, a riflettere, **sollecitandoli** a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO a cui si fa riferimento nel curriculum della scuola dell'infanzia coincide con:

- l'organizzazione delle attività didattiche di sezione e intersezione, negli **spazi esterni**, nei **laboratori**, negli **ambienti comuni**
- una equilibrata integrazione tra i **momenti di relazione**, di **apprendimento** e quelli di **routine** per favorire nuove esperienze e nuovi stimoli

L'organizzazione degli spazi è elemento di qualità pedagogica perciò deve essere oggetto di progettazione e verifica.

I CAMPI DI ESPERIENZA

1. IL SÉ E L'ALTRO

Nell'età tra i 3 e i 6 anni:

- si definisce e si articola progressivamente **l'identità** di ciascun bambino come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri ed esplorare il mondo
- si scoprono gli **adulti** che proteggono e contengono; gli **altri bambini** come compagni di giochi e come limite alla propria volontà
- si avvia la **reciprocità** nel parlare, nell'ascoltare, nel discutere
- s'impara a dare un nome agli **stati d'animo**
- si sperimentano il **piacere, il divertimento, la frustrazione, la scoperta..**
- s'incontrano le **difficoltà** della condivisione e dei primi conflitti
- si supera progressivamente l'**egocentrismo**
- si colgono **altri punti di vista**

Questo è il campo: **“dei diritti e dei doveri”**; **“della vita sociale”**; **“della cittadinanza”** e **“delle istituzioni”**, quindi la scuola dell'infanzia va considerata come **spazio d'incontro e di dialogo**, di **approfondimento culturale** e di **reciproca formazione** tra docenti e genitori.

IL SÉ E L'ALTRO

- Il bambino gioca in modo **costruttivo e creativo** con gli altri, **sa argomentare, confrontarsi**, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'**identità personale**, percepisce le **proprie esigenze** e i **propri sentimenti**, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una **storia personale e familiare**, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- **Riflette**, si confronta, **discute** con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la **reciprocità di attenzione** tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui **temi esistenziali e religiosi**, sulle **diversità culturali**, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri **diritti e doveri**, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di **passato, presente, futuro** e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli **spazi** che gli sono familiari, modulando progressivamente **voce e movimento** anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua **cultura** e del **territorio**, le **istituzioni**, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

I CAMPI DI ESPERIENZA

2. IL CORPO E IL MOVIMENTO

I bambini prendono coscienza del proprio corpo usandolo fin dalla nascita come **strumento di conoscenza** e il movimento è proprio il loro primo fattore di apprendimento.

I bambini, usando il loro corpo per giocare, per comunicare, per esprimersi, **percepiscono e costruiscono** il loro sé aumentando **l'autonomia e la sicurezza**.

Il movimento nei suoi vari aspetti (camminare, correre, saltare, cercare, scoprire, giocare... tensione, rilassamento, controllo dei gesti, coordinazione..) è fonte di **benessere e di equilibrio psico-fisico**. Le esperienze motorie poi consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare parole e gesti, di produrre e usare musica, di accompagnare le narrazioni, di favorire la costruzione del sé e l'elaborazione dello schema corporeo.

La scuola dell'infanzia deve allora:

- Sviluppare nel bambino la **capacità di leggere ed interpretare i messaggi provenienti dal proprio corpo** e da **quello degli altri**, imparando a rispettarlo e averne cura.
- Sviluppare anche la **capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo** per affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio , di muoversi e di comunicare con creatività e immaginazione.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Il bambino vive pienamente la propria **corporeità**, ne percepisce il **potenziale comunicativo ed espressivo**, matura condotte che gli consentono una **buona autonomia** nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le **differenze sessuali** e di sviluppo e adotta pratiche corrette di **cura di sé**, di igiene e di **sana alimentazione**.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta **schemi posturali e motori**, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla **l'esecuzione del gesto**, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella **musica**, nella **danza**, nella **comunicazione espressiva**.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il **corpo fermo** e **in movimento**.

I CAMPI DI ESPERIENZA

3. IMMAGINI, SUONI, COLORI

Le **attività grafico pittoriche e musicali** orientano la propensione dei bambini ad **esprimere** pensieri, emozioni, esperienze con immaginazione e creatività educando al piacere del bello e al senso estetico:

- i linguaggi dei bambini (voce, gesto, suono, musica, manipolazione di materiali, esperienze grafico pittoriche, mass-media) oltre ad educare in essi il **senso del bello**, sviluppano la **conoscenza di se stessi** e degli **altri** e della **realtà**;
- i **materiali** esplorati con **i sensi**, le **tecniche sperimentate** e condivise, **l'osservazione di luoghi** (naturali e antropici) e di **opere d'arte** aiutano a migliorare le capacità percettive, a coltivare il piacere dell'utilizzo, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e all'arte.
- la **musica** sviluppa capacità cognitive e relazionali; insegna a **percepire**, ascoltare, discriminare suoni; aiuta ad **esplorare** le proprie possibilità sonoro-espressive; accresce fiducia nelle potenzialità personali.
- i **nuovi media**, usati dai bambini sia come spettatori sia come attori, devono far parte anche dell'esperienza scolastica. La scuola però deve aiutarli a fare esperienza della multimedialità (televisione, cinema, fotografie, digitale..) in **modo costruttivo, espressivo e creativo**.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le **varie possibilità** che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la **drammatizzazione**, il **disegno**, la **pittura** e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, **tecniche espressive e creative**; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere **spettacoli** di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di **opere d'arte**.
- Scopre il **paesaggio sonoro** attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici **sequenze sonoro-musicali**.
- Esplora i primi **alfabeti musicali**, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I CAMPI DI ESPERIENZA

4. I DISCORSI E LE PAROLE

La lingua materna è:

- lo **strumento essenziale** per comunicare e conoscere, poi per definire il proprio pensiero;
- il **mezzo** per esprimersi in modo personale, creativo e sempre più articolato
- **parte fondamentale** dell'identità di ogni bambino

Ciascun bambino della scuola dell'infanzia ha un patrimonio linguistico significativo, ma con **competenze differenziate che vanno stimolate e valorizzate.**

L'ambiente linguistico della scuola:

- deve essere **preciso, curato, stimolante**, affinché i bambini sviluppino nuove capacità: interagendo tra di loro, chiedendo spiegazioni, confrontando punti di vista, progettando giochi e attività, elaborando e condividendo conoscenze;
- ha **la responsabilità** di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua d'origine e offrendo varietà e ricchezza di situazioni comunicative;
- deve **promuovere** l'incontro e l'avvicinamento con la lettura e la scrittura.

I CAMPI DI ESPERIENZA

Nella scuola quindi devono essere pensati **percorsi didattici finalizzati**:

- ad **ampliare** il lessico;
- alla **correttezza della pronuncia** dei suoni, delle parole e delle frasi;
- alla **pratica** delle diverse modalità d'interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare)
- allo **sviluppo** del pensiero logico e creativo.

La conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture e poiché i bambini ora vivono spesso in ambienti plurilingue, è positivo guidarli a familiarizzare con una seconda lingua in situazioni naturali in cui incontrare suoni, tonalità, significati diversi.

I DISCORSI E LE PAROLE

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio **lessico**, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il **linguaggio verbale** che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta **rime**, filastrocche, drammatizzazioni; inventa **nuove parole**, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i **significati**.
- Ascolta e comprende **narrazioni**, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per **progettare attività** e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di **lingue diverse**, riconosce e sperimenta la **pluralità** dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la **scrittura**, incontrando anche le tecnologie digitali e i **nuovi media**

I CAMPI DI ESPERIENZA

5. LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini **esplorano** continuamente la realtà e **imparano a riflettere** sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole. In tal modo pongono le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che affronteranno nella scuola primaria.

Partendo **dalla curiosità e dalle domande** dei bambini (sui fenomeni naturali, su se stessi, sugli esseri viventi, sulla storia, sulle fiabe, sui giochi...) bisogna avviare:

- a cercare e a dare **risposte**, guardando meglio i fatti della realtà, capendo come e quando succedono, tentando di cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti
- a chiedere **spiegazioni e chiarimenti;**
- a fare le prime attività di **ricerca** per trovare spiegazioni;
- ad esplorare, ad osservare e poi **confrontare** le spiegazioni con i compagni e gli insegnanti.

I CAMPI DI ESPERIENZA

Riguardo agli **oggetti, i fenomeni e gli esseri viventi**, nella scuola dell'infanzia avviene la **prima organizzazione del mondo esterno**, si colgono le proprietà principali di oggetti e materiali, si sviluppano le prime idee di contemporaneità, attraverso:

- **l'attenzione e l'osservazione** dei diversi aspetti della realtà;
- **i sensi** (toccando, smontando, costruendo, precisando i gesti, ascoltando, vedendo, odorando...)
- **la scoperta** di meccanismi di funzionamento di macchine e la deduzione di trasformazioni di materiali
- **il proprio corpo** come modello vivente nella sua struttura, nel suo funzionamento e cambiamento/trasformazione

Riguardo ai **numeri** si deve partire dalla familiarità quotidiana con i numeri per poi ragionare sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi affinché i bambini:

- costruiscano le prime fondamentali competenze sul **contare** oggetti o eventi, sul **togliere e aggiungere**
- pongano le basi della **conoscenza del numero**, delle prime operazioni
- realizzino elementari **attività di numero**
- avviino i primi passi di **astrazione e simbolizzazione**.

Riguardo allo **spazio**, grazie al movimento, ai percorsi:

- si scoprono i primi **concetti geometrici** (direzione e angolo)
- si impara a riconoscere e descrivere le **forme** di oggetti tridimensionali e piani.

LA CONOSCENZA DEL MONDO



- Il bambino **raggruppa** e **ordina** oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza **simboli** per registrarle; esegue **misurazioni** usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel **tempo** della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del **passato** recente; sa dire cosa potrà succedere in un **futuro** immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro **cambiamenti**.
- Si interessa a macchine e **strumenti tecnologici**, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di **lunghezze**, **pesi** e altre quantità.
- Individua le **posizioni** di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di **identità** (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di **autonomia** (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di **competenza** (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di **cittadinanza** (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- **Riconosce** ed **esprime** le proprie emozioni, è **consapevole** di desideri e paure, **avverte** gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la **propria corporeità**, ha maturato una sufficiente **fiducia in sé**, è progressivamente **consapevole** delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa **chiedere aiuto**.
- Manifesta **curiosità** e voglia di **sperimentare**, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti.
- **Condivide** esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le **regole del comportamento** nei contesti privati e pubblici.

- 
- Ha sviluppato l'attitudine a **porre e a porsi domande** di senso su questioni etiche e morali.
 - Coglie **diversi punti di vista**, **riflette** e **negozia** significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
 - Sa **raccontare, narrare, descrivere** situazioni ed esperienze vissute, **comunica e si esprime** con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
 - Dimostra prime **abilità di tipo logico**, inizia ad **interiorizzare le coordinate spazio-temporali** e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
 - Rileva le **caratteristiche principali** di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
 - È **attento** alle consegne, si **appassiona**, porta a termine il lavoro, **diventa consapevole** dei processi realizzati e li documenta.
 - Si esprime in modo personale, con **creatività e partecipazione**, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.
- 

Il primo ciclo di istruzione ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni.

1 IL SENSO DELL'ESPERIENZA EDUCATIVA

La scuola svolge la sua funzione educativa aiutando l'alunno ad assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento per raggiungere una sempre maggiore **consapevolezza di sé** e per avviarsi a costruire il proprio progetto di vita.

La scuola del primo ciclo svolge anche una funzione di orientamento perché con la sua unitarietà e articolazione disciplinare favorisce l'orientamento **verso gli studi successivi** mediante esperienze didattiche non ripiegate su se stesse ma aperte e stimolanti, finalizzate a suscitare la curiosità dell'alunno e a fargli mettere alla prova le proprie capacità.

La scuola:

- propone situazioni e contesti in cui gli alunni riflettono, diventano consapevoli, trovano stimoli, imparano ad imparare, coltivano **la fantasia e il pensiero divergente**, si confrontano e condividono
- favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare **a leggere le proprie emozioni e a gestirle**, per porsi obiettivi e perseguirli
- promuove il primario **senso di responsabilità** che si deve tradurre nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine
- sollecita gli alunni alla **riflessione sui comportamenti** di gruppo per individuare gli atteggiamenti che violano la persona e il rispetto reciproco
- orienta a sperimentare situazioni di studio e di vita in cui **sviluppare atteggiamenti positivi** ed imparare a **collaborare con gli altri**
- segue con attenzione, durante la preadolescenza, le condizioni nelle quali si sviluppa **l'identità di genere**
- crea favorevoli **condizioni di ascolto e di espressione** tra coetanei e guida i ragazzi nella comprensione critica dei messaggi provenienti dalla società

La scuola però non deve dimenticare di stabilire rapporti non episodici o d'emergenza con i genitori, **costruiti dentro un progetto educativo condiviso** per mettere in atto un rapporto di corresponsabilità e progettualità formativa con le famiglie

2 L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE

È proprio compito specifico del primo ciclo quello di promuovere **l'alfabetizzazione di base** mediante l'acquisizione dei **linguaggi e dei codici** che costituiscono la struttura della nostra cultura nell'orizzonte allargato delle altre culture con cui conviviamo. Si dovrà pertanto lavorare per:

- **l'alfabetizzazione strumentale** del leggere, scrivere e far di conto
- **l'alfabetizzazione culturale e sociale** mediante l'educazione plurilingue e l'interculturalità

LA SCUOLA PRIMARIA punta all'**acquisizione degli apprendimenti di base**, offre l'opportunità di **sviluppare dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili**.

PIÙ SOLIDE SARANNO LE CAPACITÀ ACQUISITE NELLA SCUOLA PRIMARIA, MAGGIORI SARANNO LE PROBABILITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE E CULTURALE ATTRAVERSO IL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE.

NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO vengono favoriti una più **approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere più integrato e padroneggiato**.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla **promozione di competenze più ampie e trasversali** che sono condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale e che sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.

Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse con i contributi di ogni disciplina.

3 CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Compito specifico di questo ciclo scolastico è quello di porre le basi per l'esercizio della cittadinanza.

L'educazione alla cittadinanza si concretizza nel prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente vivendo forme di cooperazione e di solidarietà.

Questa fase del processo formativo è il terreno adatto per lo sviluppo di un'adesione consapevole a **valori condivisi** e di **atteggiamenti cooperativi e collaborativi** necessari per praticare la convivenza civile.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo del senso di responsabilità mediante azioni finalizzate al **miglioramento continuo del proprio contesto di vita** a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in attività di pulizia e di buon uso dei luoghi scolastici, di custodia dei sussidi, di prime forme di partecipazione alle decisioni collettive, di organizzazione del lavoro comune....

La scuola del primo ciclo include anche la prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana.

Bisogna insegnare a **conoscere e rispettare i valori sanciti e tutelati dalla Costituzione**: i diritti inviolabili di ogni essere umano, la pari dignità sociale, il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della società e ogni tipo di libertà anche quella di religione.

Bisogna favorire una prima conoscenza di come sono organizzate la nostra società e le nostre istituzioni politiche e bisogna insegnare la distinzione tra diversi compiti, ruoli e poteri.

Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è **il diritto alla parola**: è attraverso la parola e il dialogo tra interlocutori che si rispettano reciprocamente che si costruiscono significati condivisi e si agisce per sanare le divergenze, per acquisire punti di vista nuovi, per dare senso positivo alle differenze.

La lingua italiana è il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi.

In particolare la lingua scritta rappresenta un mezzo determinante per l'**esplorazione** del mondo, l'**organizzazione** del pensiero e per la **riflessione** sull'umanità.

Pertanto è responsabilità di tutti i docenti garantire la padronanza della lingua italiana valorizzando le lingue comunitarie e gli idiomi nativi.

4 L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Una buona scuola primaria e secondaria di primo grado promuovono apprendimenti significativi e garantiscono il successo formativo per tutti gli alunni.

Alcuni **principi metodologici** che rendono efficace l'azione formativa e l'acquisizione dei saperi sono:

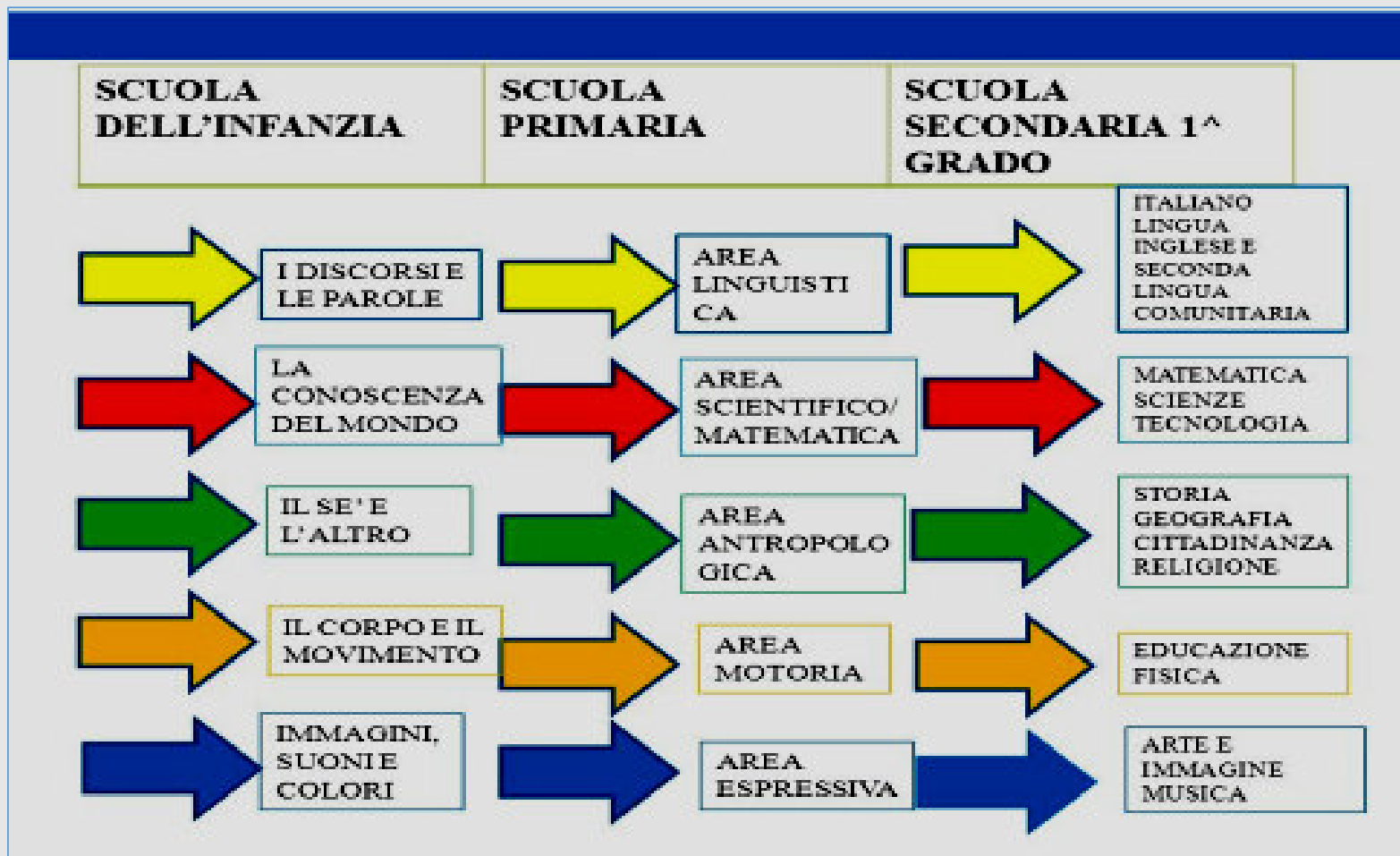
- 1.Valorizzare l'esperienza e le conoscenze** degli alunni acquisite fuori dalla scuola, per richiamarli, esplorarli, problematizzarli e ancorarvi poi nuovi contenuti;
- 2.Progettare e realizzare percorsi didattici** per rispondere ai bisogni educativi degli allievi e attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità per far sì che non diventino disuguaglianze. Particolare attenzione va rivolta agli alunni stranieri che devono acquisire un adeguato livello di conoscenza e padronanza della lingua italiana;
- 3.Favorire il gusto per la ricerca** di nuove conoscenze, **per l'esplorazione e la scoperta** suscitando anche la problematizzazione per poi cercare soluzioni originali;
- 4.Incoraggiare l'apprendimento collaborativo** perché imparare non è solo un processo individuale;

5.Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere al fine di « imparare ad apprendere», a riconoscere le difficoltà incontrate, le strategie per affrontarle, a prendere atto degli errori, a riconoscere i propri punti di forza;

6.Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio per **favorire l'operatività, il dialogo e la riflessione** su ciò che si fa.

Per realizzare questi principi metodologici potranno essere di aiuto:

- **L'uso flessibile degli spazi** a partire dall'aula e la disponibilità di luoghi attrezzati per le scienze, la tecnologia, le lingue, la musica, il teatro, le attività pittoriche, la motricità
- **La biblioteca scolastica**, anche multimediale, come luogo privilegiato per la lettura e la scoperta di una pluralità di libri e testi che sostiene lo studio autonomo e l'apprendimento continuo



UNA SCUOLA GRANDE COME IL MONDO

C'è una scuola grande come il mondo,
ci insegnano maestri , professori, avvocati, muratori,
televisioni, giornali, cartelli stradali,
il sole, i temporali e le stelle.

Ci sono lezioni facili e lezioni difficili,
brutte, belle, così così.

ci si impara a parlare, a giocare,
a dormire, a svegliarsi,
a voler bene e perfino ad arrabbiarsi.

Ci sono esami tutti i momenti,
ma non ci sono ripetenti:
nessuno può fermarsi a dieci anni,
a quindici , a venti e riposare un pochino.

D'imparare non si finisce mai
e quel che non si sa,
è sempre più importante di quel che si sa già.

Questa scuola è il mondo intero
quanto è grosso:
apri gli occhi e anche tu sarai promosso!

(Gianni Rodari)

